



Rassegna Stampa

31 gennaio 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	30/01/2024	0	E.ROMAGNA: REGIONE, PIU' INCENTIVI PER MOBILITA' SOSTENIBILE CALDAIE E AGRICOLTURA (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
cronacabianca.eu	30/01/2024	1	Piano aria: le posizioni delle forze politiche <i>Luca Govoni</i>	4
cronacabianca.eu	30/01/2024	1	Musica e spettacolo dal vivo: l'Assemblea approva il piano triennale <i>Luca Molinari</i>	7
DIRE	30/01/2024	0	MUSICA. EMILIA-R. APPROVA PIANO TRIENNALE PER FINANZIARE SETTORE <i>Rassegna Agenzie</i>	9
DIRE	30/01/2024	0	SMOG. OK PIANO ARIA EMILIA-R.: DA OTTOBRE 2025 STOP DIESEL EURO 5 -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	10
DIRE	30/01/2024	0	(RPT) SMOG. OK PIANO ARIA EMILIA-R.: DA OTTOBRE 2025 STOP DIESEL EURO 5 <i>Rassegna Agenzie</i>	11
DIRE	30/01/2024	0	SMOG. OK PIANO ARIA EMILIA-R.: DA OTTOBRE 2025 STOP DIESEL EURO 5 /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	14
DIRE	30/01/2024	0	MUSICA. EMILIA-R. APPROVA PIANO TRIENNALE PER FINANZIARE SETTORE <i>Rassegna Agenzie</i>	17

E.ROMAGNA: REGIONE, PIU' INCENTIVI PER MOBILITA' SOSTENIBILE CALDAIE E AGRICOLTURA (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Il calo o meno di smog e inquinamento deriva dalle nostre scelte e la Regione non sta facendo le scelte giuste.

Siamo di fronte a un cerchiobottismo che non risolve i problemi: non c'è quell'approccio integrato al cambiamento clima di cui invece avremmo bisogno", evidenzia Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che rilancia "la necessità di avere una legge organica per il clima. In quest'Assemblea assisto a battaglie di retroguardia".

Per Marco Mastacchi (Rete Civica) "c'è poca attenzione per il mondo dell'agricoltura, che spesso viene colpevolizzata, e la politica europea sta andando sempre di più in questa direzione. C'è poi il rischio che spariscano progressivamente i piccoli allevamenti di montagna a causa di un mero approccio ideologico. Servono aiuti al settore agricolo affinché si possa adeguare ai nuovi obblighi normativi. Le politiche europee stanno penalizzando i paesi del sud Europa. Avere i trattori in strada a protestare è una sconfitta per tutti. Gli agricoltori non possono essere più additati come inquinatori ma vanno considerati attori fondamentali per la transizione".

Mentre per Silvia Zamboni (Europa Verde) "la nostra regione è un territorio fra i più inquinati d'Europa e del mondo. Nessuno, col Piano, vuole danneggiare questi settori produttivi ma anche questi comparti devono contribuire a non aggravare la qualità dell'aria che è alla base della nostra salute. L'agricoltura è fonte di gas che incidono sulla qualità dell'aria: l'ammoniaca è un precursore di inquinamento. Non c'è una forzatura politica, è la scienza che parla. Ci sono risorse che arrivano dal fondo europeo Fesr, dal Piano di sviluppo rurale per la riduzione di ammoniaca, dal fondo per la mobilità sostenibile e dai fondi del piano energetico oltre che dal Pnrr. Il sostegno economico non manca per raggiungere gli obiettivi". (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

30-GEN-24 16:14

NNNN

Piano aria: le posizioni delle forze politiche

Luca Govoni



Dopo l'intervento introduttivo dei relatori Andrea Costa (Pd) e Emiliano Occhi (Lega), rispettivamente maggioranza e di minoranza, è iniziato il confronto fra i gruppi assembleari.

Prosegue in Assemblea legislativa il dibattito sul Piano aria, la misura proposta dalla giunta per la riduzione dell'inquinamento e dello smog che, fra altri interventi, prevede, oltre alle restrizioni alla circolazione dei veicoli già in vigore e allo stop ai diesel Euro 5, anche e incentivi per mezzi

pubblici e caldaie ecologiche. In totale sono previsti interventi pari a 154 milioni di euro con l'obiettivo di ridurre di 637 milioni di euro la spesa sanitaria legata a malattie collegabili all'inquinamento.

“La Regione vuole fare la prima della classe nell'applicare per prima i dettami europei, ma non si pensa che usando questa cura si può uccidere il paziente, ovvero le imprese dell'Emilia-Romagna. Come al solito la giunta Bonaccini vuole scaricare ogni responsabilità sul governo Meloni, ma così non è”, spiega Giancarlo Tagliaferri (Fdi), mentre Mirella Delfiume (Pd) sottolinea come “fino a pochi anni fa non esisteva il concetto di salute globale: non si tratta di fare i primi della classe, ma di tutelare la salute dei cittadini. Sono figlia di contadini e conosco bene quel mondo. So quanto gli agenti inquinanti in agricoltura danneggino in primo luogo gli agricoltori”.

“Il calo o meno di smog e inquinamento deriva dalle nostre scelte e la Regione non sta facendo le scelte giuste. Siamo di fronte a un cerchiobottismo che non risolve i problemi: non c'è quell'approccio integrato al cambiamento clima di cui invece avremmo bisogno”, evidenzia Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che rilancia “la necessità di avere una legge organica per il clima. In quest'Assemblea assisto a battaglie di retroguardia”.

Per Marco Mastacchi (Rete Civica) “c'è poca attenzione per il mondo dell'agricoltura, che spesso viene colpevolizzata, e la politica europea sta andando sempre di più in questa direzione. C'è poi il rischio che spariscano progressivamente i piccoli allevamenti di montagna a causa di un mero approccio ideologico. Servono aiuti al settore agricolo affinché si possa adeguare ai nuovi obblighi normativi. Le politiche europee stanno penalizzando i paesi del sud Europa. Avere i trattori in strada a protestare è una sconfitta per tutti. Gli agricoltori non possono essere più additati come inquinatori ma vanno considerati attori fondamentali per la transizione”.

Mentre per Silvia Zamboni (Europa Verde) “la nostra regione è un territorio fra i più inquinati d'Europa e del mondo. Nessuno, col Piano, vuole danneggiare questi settori produttivi ma anche questi comparti devono contribuire a non aggravare la qualità dell'aria che è alla base della nostra salute. L'agricoltura è fonte di gas che incidono sulla qualità

dell'aria: l'ammoniaca è un precursore di inquinamento. Non c'è una forzatura politica, è la scienza che parla. Ci sono risorse che arrivano dal fondo europeo Fesr, dal Piano di sviluppo rurale per la riduzione di ammoniaca, dal fondo per la mobilità sostenibile e dai fondi del piano energetico oltre che dal Pnrr. Il sostegno economico non manca per raggiungere gli obiettivi”.

Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) rileva: “L'industria ha colto la delicatezza del tema e con molta sensibilità si è indirizzata alle questioni ambientali anche per mantenere competitività e per questo è necessario incrementate le risorse a sostegno delle imprese. Per l'agricoltura le misure adottate sono di difficile applicazione. Nessuno vuole negare che servano correttivi ma le aziende necessitano di un periodo cuscinetto per adeguarsi alle nuove prescrizioni. Ultima considerazione su 'città 30' a Bologna: le modalità e le motivazioni delle scelte non ci convincono, non crediamo che una 'città 30' sia meno impattante, piuttosto può causare più traffico e code, aumento dei tempi di percorrenza con servizi non in linea con i costi del biglietto. Porteremo avanti la battaglia con la richiesta di un referendum”.

Fabio Rainieri (Lega) si è detto particolarmente stupito di come “si propongano azioni inutili e impattanti senza conoscere realmente i termini del problema che si vuole trattare”. Rainieri ha poi sottolineato come “gli agricoltori, categoria a cui io appartengo, non sono contrari alla copertura delle vasche per il miglioramento dell'ambiente, ma sono contrari ad azioni che vanno contro e criminalizzano il settore agricolo. Il nostro è un territorio particolarmente ricco di prodotti tipici con territori molto differenti fra loro e se il Piano aria verrà applicato, si limiterà fortemente l'inserimento dei giovani in agricoltura e si limiterà la produzione di eccellenza con filiere controllate e garantite per favorire prodotti provenienti dall'estero e che possono nuocere fortemente alla salute. Dico no al Pair: un'applicazione così supina ai diktat europei di questo piano deve portare i cittadini emiliano-romagnoli a interrogarsi su come votare sia nelle prossime elezioni europee sia in quelle regionali”.

Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) evidenzia l'importanza di un atto “che agisce nella quotidianità di tutti noi con una buona integrazione fra settori produttivi, obiettivi e azioni condivise. Con il Pair2030 non si ottempera solo alle prescrizioni della Ue, ma si propongono azioni con ricadute immediate e concrete nel presente di questa regione”. A testimonianza di un documento equilibrato, la capogruppo rimarca poi il minuzioso lavoro compiuto sul versante della condivisione e coinvolgimento attuato su organismi di rappresentanza così come a tutti i comuni delle zone particolarmente interessate al miglioramento della qualità dell'aria. Sia per il settore agricolo sia per quello zootecnico o dell'industria la sfida del Pair2030 è quella di mettere in atto un processo non di criminalizzazione bensì di adeguamento e condivisione verso un futuro più sano per tutti”.

Daniele Marchetti (Lega) rimarca “le differenti visioni che emergono dal dibattito, posto che a tutti noi sta a cuore la salute dei nostri concittadini. Le differenze sono chiare quando noi proponiamo misure equilibrate, mentre da parte del centrosinistra l'azione politica è tutta tesa a mettere in atto pedissequamente i diktat europei, a testimonianza di un contesto molto più vasto e complesso dell'orizzonte regionale. Il Pair è portatore di norme capestro che penalizzeranno il nostro sistema produttivo mentre altri soggetti, in altre zone del mondo, continueranno a giovarsi di una competitività superiore senza riguardo alcuno per

l'inquinamento prodotto". Per Marchetti, infine, "non è comprensibile il rifiuto aprioristico delle critiche ad altri documenti pianificatori richiamati proprio dal Pair: penso alle vessazioni racchiuse nell'istituzione delle zone 30 Km in molti comuni della nostra regione o del progetto 'bike to work' che, invece di completare importanti infrastrutture per consentire realmente la mobilità dolce, si concentra nel disegnare sulla strada sagome di biciclette e nulla di più".

Luca Cuoghi (Fdi) sottolinea come "tutti vogliamo respirare aria sana e pulita, ma vogliamo anche mangiare e avere un lavoro: questo piano è a senso unico, non tiene conto degli impatti delle scelte sulla società e sulle imprese. Si poteva e si doveva agire diversamente", mentre Giulia Pigoni (Italia Viva) ricorda come "puntiamo su incentivi e politiche di sostegno: questo è un buon piano per tenere insieme la tutela della qualità dell'aria con lo sviluppo economico. La Regione opera per trovare soluzioni che vadano a vantaggio della qualità della vita dei cittadini".

(Lucia Paci, Luca Boccaletti, Luca Molinari)

Musica e spettacolo dal vivo: l'Assemblea approva il piano triennale

Luca Molinari



Francesca Marchetti (Pd): “Progetto giusto che valorizza un settore molto importante”. Michele Facci (Lega): “Serve attenzione, evitare che ricapiti come a Bologna dove c’è stata una performance in cui si inneggiava alle Br e all’omicidio di Aldo Moro”

Oltre 9 milioni per creare nuove competenze nello spettacolo dal vivo e nella musica, 3,3 milioni per favorire la produzione e la fruizione della musica contemporanea originale, oltre 5 milioni per l’educazione musicale, 2,3 milioni

per la qualificazione dell’alfabetizzazione musicale, 205 scuole di musica riconosciute. L’Assemblea legislativa ha approvato il programma 2024-2026 per il sostegno al settore musicale.

Da camera, jazz, leggera, soul, classica: l’Emilia-Romagna si conferma “terra di musica” e non solo perché tra il Po e l’Appennino sono nati un “mostro sacro” della musica classica come Giuseppe Verdi o star del pop come Vasco Rossi, Luca Carboni, Gianni Morandi e Lucio Dalla. A trainare la musica lungo la via Emilia, infatti, è anche l’impegno delle politiche di sostegno messe in campo in questi anni dalla Regione. In regione sono 580 scuole di musica frequentate da 80mila studenti, di cui 4.800 stranieri e 1.700 diversamente abili, e in cui operano 4mila insegnanti (dati tratti dall’indagine nazionale sulle scuole di musica).

Per i prossimi anni la Regione vuole avvicinare sempre più persone al settore musicale e non solo come spettatori degli spettacoli organizzati, ma in primo luogo come organizzatori e dall’altro potenziando l’educazione musicale. Obiettivi da raggiungere partendo dai risultati delle scelte fatte nello scorso triennio da cui emergono non solo l’entità dei finanziamenti e delle persone raggiunte, ma anche come il tessuto musicale emiliano romagnolo abbia saputo “sopravvivere” alla tempesta che Covid ha quasi azzerato gli eventi pubblici.

“Questo programma non solo opera sulla programmazione musicale di base, ma prevede anche interventi più generali”, spiega Francesca Marchetti (Pd), mentre Michele Facci (Lega) sottolinea come “questo è un programma ambizioso e complesso, ma bisogna evitare che si sostengano iniziative come quelle avvenute tempo fa a Bologna dove sono stati sostenuti messaggi violenti, mi riferisco a un’iniziativa di un centro sociale in cui si inneggiava alle Brigate Rosse e all’omicidio del Presidente Aldo Moro”.

“Le scuole di musica sono molto importanti per il nostro territorio e per questo questo piano è molto importante: il valore della cultura in questa regione è uno dei motivi per cui

molte persone scelgono di venire a vivere in Emilia-Romagna”, spiega Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa).

“Ringrazio l’assessore Mauro Felicori per il lavoro fatto, questo piano musica valorizza il nostro territorio”, sottolinea Silvia Zamboni (Europa Verde).

(Lucia Paci e Luca Molinari)

MUSICA. EMILIA-R. APPROVA PIANO TRIENNALE PER FINANZIARE SETTORE

(DIRE) Bologna, 30 gen. - Jazz, soul, leggera, classica e da camera. L'Emilia-Romagna alza il volume della 'sua' musica, sostenendo la produzione, l'educazione e l'esibizione live.

L'Assemblea legislativa ha approvato oggi il nuovo Piano triennale 2024-2026 per il supporto al settore musicale. Previsti oltre nove milioni per creare nuove competenze nello spettacolo dal vivo e nella musica, 3,3 milioni per favorire la produzione e la fruizione della musica contemporanea originale, oltre cinque milioni per l'educazione musicale, 2,3 milioni per la qualificazione dell'alfabetizzazione musicale. In regione sono 580 scuole di musica frequentate da 80.000 studenti, di cui 4.800 stranieri e 1.700 diversamente abili, in cui operano 4.000 insegnanti. L'obiettivo della Regione è avvicinare sempre più persone alla musica, non solo come spettatori, ripartendo dopo la pandemia che ha azzerato gli eventi pubblici. Colpo a cui il tessuto musicale emiliano-romagnolo ha "saputo sopravvivere". Questo programma, commenta la dem Francesca Marchetti, "non opera solo sulla programmazione musicale di base, ma prevede anche interventi più generali".

Per Federico Amico, di Emilia-Romagna Coraggiosa, "le scuole di musica sono molto importanti per il nostro territorio e per questo questo piano è molto importante. Il valore della cultura in questa regione è uno dei motivi per cui molte persone scelgono di venire a vivere in Emilia-Romagna". Per la verde Silvia Zamboni questo piano "valorizza il nostro territorio".(SEGUE)

(San/ Dire)

17:51 30-01-24

NNNN

SMOG. OK PIANO ARIA EMILIA-R.: DA OTTOBRE 2025 STOP DIESEL EURO 5 -2-

(DIRE) Bologna, 30 gen. - Il Pair 2030 "non è contro imprese, agricoltura e famiglie, ma al loro fianco- afferma la capogruppo Pd, Marcella Zappaterra- chi vota contro a questo piano è contrario anche ai piani delle altre Regioni del Bacino padano, perchè le strategie sono condivise". Insieme al piano sono state approvate anche alcune risoluzioni, tra cui quelle proposte da Silvia Zamboni di Europa Verde perchè sia finanziata la completa realizzazione dell'Sfm a Bologna, per sollecitare un aumento del fondo nazionale per il trasporto pubblico e l'utilizzo del controllo telematico del traffico. Si chiede inoltre di aprire un confronto con i gestori delle autostrade per introdurre un meccanismo di compensazione che destini parte dei pedaggi a favore dei territori più penalizzati dall'inquinamento originato dalle arterie stradali. "Il piano dei trasporti, con le nuove autostrade e bretelle previste, è l'anello debole della pianificazione regionale- incalza Zamboni- i diversi piani non dovrebbero inficiare gli obiettivi gli uni degli altri". Il Pair 2030 è comunque "ben bilanciato".

Contraria al piano la 5 stelle Silvia Piccinini, che segnala il "trend in aumento" del consumo di suolo in Emilia-Romagna, puntando il dito contro nuove autostrade e poli logistici. "Qui la transizione deve correre più veloce che altrove", sostiene Piccinini. Ma la Regione "non sta facendo le scelte giuste. Il piano è timido e cerchiobottista". Per la 5 stelle serve "una legge organica per il clima, ma in questa Assemblea assisto a battaglie di retroguardia". Piccinini raccoglie quindi l'appello della vicepresidente della Regione, Irene Priolo. "E' ora di sedersi a un tavolo e iniziare a scrivere un testo- tende la mano- evitiamo forzature e diamo concretezza a questo dialogo".

(SEGUE)

(San/ Dire)

17:21 30-01-24

NNNN

(RPT) SMOG. OK PIANO ARIA EMILIA-R.: DA OTTOBRE 2025 STOP DIESEL EURO 5

RIPETIZIONE CON TESTO CORRETTO

(DIRE) Bologna, 30 gen. - Stop ai diesel euro 5 dal prossimo anno, per la precisione dall'1 ottobre 2025. E poi fondi per rinnovo dei mezzi pubblici, realizzazione di piste ciclabili e acquisto di bici elettriche, bandi per le caldaie a biomasse e nuove norme per la gestione dei liquami, con incentivi (ma anche restrizioni) per le aziende agricole in modo da ridurre l'emissione di ammoniaca. Prosegue inoltre la sperimentazione del progetto 'Move in', la scatola nera che certifica le percorrenze dei mezzi più inquinanti (per chi non può permettersi di cambiarlo). Sono i punti principali del nuovo Piano dell'aria della Regione Emilia-Romagna (Pair 2030), approvato oggi dalla maggioranza in Assemblea legislativa. Un provvedimento che recepisce le direttive Ue e prevede investimenti complessivi per 154 milioni di euro, con l'obiettivo di ridurre di 637 milioni di euro la spesa sanitaria legata a malattie collegabili all'inquinamento.

A partire dall'1 ottobre 2025, dunque, come già previsto nel precedente Piano dell'aria, nei Comuni di pianura con popolazione superiore a 30.000 abitanti, dell'agglomerato di Bologna e in quelli che aderiscono volontariamente al piano, entreranno in vigore le limitazioni ai diesel euro 5 (che oggi scattano solo nei giorni delle misure emergenziali). In tutti gli altri, sono entrate in vigore già dall'1 ottobre 2023 le limitazioni relative ai veicoli diesel euro 4. "Non è forse un piano perfetto, ma è sicuramente il migliore che potevamo redigere", commenta il relatore di maggioranza, il dem Andrea Costa, parlando di un "cambio di paradigma" contenuto nel piano, che dà più spazi "agli incentivi che alle sanzioni".

Il Pair 2030 "non è contro imprese, agricoltura e famiglie, ma al loro fianco- afferma la capogruppo Pd, Marcella Zappaterra- chi vota contro a questo piano è contrario anche ai piani delle altre Regioni del Bacino padano, perchè le strategie sono condivise". Insieme al piano sono state approvate anche alcune risoluzioni, tra cui quelle proposte da Silvia Zamboni di Europa Verde perchè

sia finanziata la completa realizzazione dell'Sfm a Bologna, per sollecitare un aumento del fondo nazionale per il trasporto pubblico e l'utilizzo del controllo telematico del traffico. Si chiede inoltre di aprire un confronto con i gestori delle autostrade per introdurre un meccanismo di compensazione che destini parte dei pedaggi a favore dei territori più penalizzati dall'inquinamento originato dalle arterie stradali. "Il piano dei trasporti, con le nuove autostrade e bretelle previste, è l'anello debole della pianificazione regionale- incalza Zamboni- i diversi piani non dovrebbero inficiare gli obiettivi gli uni degli altri". Il Pair 2030 è comunque "ben bilanciato".

Contraria al piano la 5 stelle Silvia Piccinini, che segnala il "trend in aumento" del consumo di suolo in Emilia-Romagna, puntando il dito contro nuove autostrade e poli logistici. "Qui la transizione deve correre più veloce che altrove", sostiene Piccinini. Ma la Regione "non sta facendo le scelte giuste. Il piano è timido e cerchiobottista". Per la 5 stelle serve "una legge organica per il clima, ma in questa Assemblea assisto a battaglie di retroguardia". Piccinini raccoglie quindi l'appello della vicepresidente della Regione, Irene Priolo. "E' ora di sedersi a un tavolo e iniziare a scrivere un testo- tende la mano- evitiamo forzature e diamo concretezza a questo dialogo".

Netta la bocciatura del centrodestra. "In questo piano ci sono obiettivi assolutamente irraggiungibili e vessazioni per agricoltura e imprese- attacca il capogruppo della Lega, Matteo Rancan- non ci stiamo a fare i passacarte delle follie Ue. La Regione è ostaggio dell'ideologia, così non farà mai passi avanti. Il presidente Stefano Bonaccini è sotto scacco della linea del suo partito e di una minoranza verde". Anche per Luca Cuoghi (Fdi) "questo piano è a senso unico, non tiene conto degli impatti delle scelte sulla società e sulle imprese. Si poteva e si doveva agire diversamente". Per Marco Mastacchi di Rete Civica "c'è poca attenzione per il mondo dell'agricoltura, che spesso viene colpevolizzata, e la politica europea sta andando sempre di più in questa direzione".

Secondo Giulia Pigoni, consigliera regionale di Italia Viva, (RIPETIZIONE CORRETTA: di Italia Viva) con questo piano invece "puntiamo su incentivi e politiche di sostegno. Questo è un buon piano per tenere insieme la tutela della qualità dell'aria con lo sviluppo economico". Anche per Stefania Bondavalli, della lista Bonaccini, "con il Pair2030 non si ottempera solo alle prescrizioni della Ue, ma si propongono

azioni con ricadute immediate e concrete. Per i settori agricolo, zootecnico e industriale la sfida è mettere in atto un processo non di criminalizzazione ma di adeguamento e condivisione verso un futuro più sano per tutti". Per la dem Mirella Dalfiume, "migliorare la qualità dell'aria non è una punizione: è doveroso".

(San/ Dire)

17:38 30-01-24

NNNN

SMOG. OK PIANO ARIA EMILIA-R.: DA OTTOBRE 2025 STOP DIESEL EURO 5 /FOTO

(DIRE) Bologna, 30 gen. - Stop ai diesel euro 5 dal prossimo anno, per la precisione dall'1 ottobre 2025. E poi fondi per rinnovo dei mezzi pubblici, realizzazione di piste ciclabili e acquisto di bici elettriche, bandi per le caldaie a biomasse e nuove norme per la gestione dei liquami, con incentivi (ma anche restrizioni) per le aziende agricole in modo da ridurre l'emissione di ammoniaca. Prosegue inoltre la sperimentazione del progetto 'Move in', la scatola nera che certifica le percorrenze dei mezzi più inquinanti (per chi non può permettersi di cambiarlo). Sono i punti principali del nuovo Piano dell'aria della Regione Emilia-Romagna (Pair 2030), approvato oggi dalla maggioranza in Assemblea legislativa. Un provvedimento che recepisce le direttive Ue e prevede investimenti complessivi per 154 milioni di euro, con l'obiettivo di ridurre di 637 milioni di euro la spesa sanitaria legata a malattie collegabili all'inquinamento.

A partire dall'1 ottobre 2025, dunque, come già previsto nel precedente Piano dell'aria, nei Comuni di pianura con popolazione superiore a 30.000 abitanti, dell'agglomerato di Bologna e in quelli che aderiscono volontariamente al piano, entreranno in vigore le limitazioni ai diesel euro 5 (che oggi scattano solo nei giorni delle misure emergenziali). In tutti gli altri, sono entrate in vigore già dall'1 ottobre 2023 le limitazioni relative ai veicoli diesel euro 4. "Non è forse un piano perfetto, ma è sicuramente il migliore che potevamo redigere", commenta il relatore di maggioranza, il dem Andrea Costa, parlando di un "cambio di paradigma" contenuto nel piano, che dà più spazi "agli incentivi che alle sanzioni".

Il Pair 2030 "non è contro imprese, agricoltura e famiglie, ma al loro fianco- afferma la capogruppo Pd, Marcella Zappaterra- chi vota contro a questo piano è contrario anche ai piani delle altre Regioni del Bacino padano, perchè le strategie sono condivise". Insieme al piano sono state approvate anche alcune risoluzioni, tra cui quelle proposte da Silvia Zamboni di Europa Verde perchè sia finanziata la completa realizzazione dell'Sfm a Bologna, per sollecitare un aumento del fondo nazionale per il trasporto

pubblico e l'utilizzo del controllo telematico del traffico. Si chiede inoltre di aprire un confronto con i gestori delle autostrade per introdurre un meccanismo di compensazione che destini parte dei pedaggi a favore dei territori più penalizzati dall'inquinamento originato dalle arterie stradali. "Il piano dei trasporti, con le nuove autostrade e bretelle previste, è l'anello debole della pianificazione regionale- incalza Zamboni- i diversi piani non dovrebbero inficiare gli obiettivi gli uni degli altri". Il Pair 2030 è comunque "ben bilanciato".

Contraria al piano la 5 stelle Silvia Piccinini, che segnala il "trend in aumento" del consumo di suolo in Emilia-Romagna, puntando il dito contro nuove autostrade e poli logistici. "Qui la transizione deve correre più veloce che altrove", sostiene Piccinini. Ma la Regione "non sta facendo le scelte giuste. Il piano è timido e cerchiobottista". Per la 5 stelle serve "una legge organica per il clima, ma in questa Assemblea assisto a battaglie di retroguardia". Piccinini raccoglie quindi l'appello della vicepresidente della Regione, Irene Priolo. "E' ora di sedersi a un tavolo e iniziare a scrivere un testo- tende la mano- evitiamo forzature e diamo concretezza a questo dialogo".

Netta la bocciatura del centrodestra. "In questo piano ci sono obiettivi assolutamente irraggiungibili e vessazioni per agricoltura e imprese- attacca il capogruppo della Lega, Matteo Rancan- non ci stiamo a fare i passacarte delle follie Ue. La Regione è ostaggio dell'ideologia, così non farà mai passi avanti. Il presidente Stefano Bonaccini è sotto scacco della linea del suo partito e di una minoranza verde". Anche per Luca Cuoghi (Fdi) "questo piano è a senso unico, non tiene conto degli impatti delle scelte sulla società e sulle imprese. Si poteva e si doveva agire diversamente". Per Marco Mastacchi di Rete Civica "c'è poca attenzione per il mondo dell'agricoltura, che spesso viene colpevolizzata, e la politica europea sta andando sempre di più in questa direzione".

Secondo Giulia Pigoni, consigliera regionale di Italia viva, Azione, con questo piano invece "puntiamo su incentivi e politiche di sostegno. Questo è un buon piano per tenere insieme la tutela della qualità dell'aria con lo sviluppo economico".

Anche per Stefania Bondavalli, della lista Bonaccini, "con il Pair2030 non si ottempera solo alle prescrizioni della Ue, ma si propongono azioni con ricadute immediate e concrete. Per i settori agricolo, zootecnico e industriale la sfida è mettere in atto un processo non di criminalizzazione ma di adeguamento e

condivisione verso un futuro più sano per tutti". Per la dem
Mirella Dalfiume, "migliorare la qualità dell'aria non è una
punizione: è doveroso".

(San/ Dire)

17:40 30-01-24

NNNN

MUSICA. EMILIA-R. APPROVA PIANO TRIENNALE PER FINANZIARE SETTORE

(DIRE) Bologna, 30 gen. - Jazz, soul, leggera, classica e da camera. L'Emilia-Romagna alza il volume della 'sua' musica, sostenendo la produzione, l'educazione e l'esibizione live.

L'Assemblea legislativa ha approvato oggi il nuovo Piano triennale 2024-2026 per il supporto al settore musicale. Previsti oltre nove milioni per creare nuove competenze nello spettacolo dal vivo e nella musica, 3,3 milioni per favorire la produzione e la fruizione della musica contemporanea originale, oltre cinque milioni per l'educazione musicale, 2,3 milioni per la qualificazione dell'alfabetizzazione musicale. In regione sono 580 scuole di musica frequentate da 80.000 studenti, di cui 4.800 stranieri e 1.700 diversamente abili, in cui operano 4.000 insegnanti. L'obiettivo della Regione è avvicinare sempre più persone alla musica, non solo come spettatori, ripartendo dopo la pandemia che ha azzerato gli eventi pubblici. Colpo a cui il tessuto musicale emiliano-romagnolo ha "saputo sopravvivere". Questo programma, commenta la dem Francesca Marchetti, "non opera solo sulla programmazione musicale di base, ma prevede anche interventi più generali".

Per Federico Amico, di Emilia-Romagna Coraggiosa, "le scuole di musica sono molto importanti per il nostro territorio e per questo questo piano è molto importante. Il valore della cultura in questa regione è uno dei motivi per cui molte persone scelgono di venire a vivere in Emilia-Romagna". Per la verde Silvia Zamboni questo piano "valorizza il nostro territorio".(SEGUE)

(San/ Dire)

17:51 30-01-24

NNNN